COMUNE DI ARCIDOSSO

Provincia di Grosseto

58031 Piazza Indipendenza, 30
centralino: 0564965050 - fax: 0564966010
email: protocollo@comune.arcidosso.gr.it - Pec: protocollo@pec.comune.arcidosso.gr.it

IL SINDACO

Oggetto: RISPOSTA SCRITTA ALL'INTERROGAZIONE DEL 22/06/2026 del consigliere Marcello Bianchini

1) perché si è preferito aprire contemporaneamente molti cantieri anziché portare a termine il primo, poi, a lavori ultimati, il secondo e così proseguendo fino alla conclusione delle opere;
2) se i progettisti ed i loro collaboratori erano a conoscenza che l'apertura di molti cantieri avrebbe comportato disagi assai pesanti, che si prolungheranno ancora per mesi, sia per i residenti, sia per le attività commerciali/imprenditoriali;
Si risponde ad entrambe le domande poiché strettamente collegate:
Il progetto esecutivo ed il relativo cronoprogramma lavori prevedeva, sin dalla sua approvazione, l'avvio in contemporanea di più fronti di cantiere per ciascuno dei 4 lotti appaltati, per poter rispettare le stringenti scadenze imposte dal finanziamento PNRR. Alcune lavorazioni, poi, possono essere fatte solo con le scuole chiuse (quindi durante l'estate o nelle vacanze natalizie) quando le corse dei bus sono ridotte ed il disagio per il trasporto pubblico locale è quindi minore. Oppure per altre lavorazioni in alcune vie, con presenza di attività commerciali, si è cercato di avviarle e concluderle nei periodi dell'anno con minor afflusso turistico. Ugualmente la necessità di garantire lo svolgimento di eventi, come la festa della castagna ad ottobre, le festività di agosto, le festività natalizie, la fiera di sant'Antonio a giugno ecc. avrebbero causato un disagio ancora maggiore se non addirittura impedito l'accesso al Paese.
Tralascio altri dettagli, ma settimanalmente il gruppo di lavoro della direzione lavori, dei funzionari e degli amministratori comunali lavora per cercare di incastrare al meglio le varie necessità logistiche di tale imponente opera pubblica.
Sicuramente, non ci sfugge, che probabilmente ci sia stata una carenza di maestranze di saldatori che ha comportato, in alcuni momenti, dei rallentamenti nell'avanzamento dei cantieri. Questione, questa, su cui il Comune ha potuto fare poco, perché l'organizzazione dei cantieri è in capo alla ditta appaltatrice.

3) perché tutti i cantieri procedono con enorme lentezza, come emerge dalla saltuarietà della presenza delle maestranze in ciascuno di essi;
Innanzitutto non è vero che in tutti i cantieri si procede con lentezza. C'è un cronoprogramma per singolo lotto che viene monitorato settimanalmente. In alcuni casi siamo nei tempi previsti in altri si verificano ritardi. La principale motivazione è che sempre più spesso durante gli scavi si trovano sottoservizi non segnalati in fase di Conferenza dei servizi che necessitano di interventi di imprese esterne (AdF, OpenFiber, Gergas, Enel distribuzione, Telecom, ecc.) non sempre tempestivi e che comunque richiedono tempi che fanno ritardare il cronoprogramma.
Circa la segnalata saltuarietà della presenza delle maestranze, ne siamo ben consapevoli ma ci sono vincoli di natura tecnica, legale e amministrativa che non sempre ci consentono di poter costringere l'appaltatore a garantire la presenza delle maestranze in continuità, poiché solo a lui spetta per legge l'organizzazione del cantiere (salvo casi di pubblica urgenza). Se poi alla scadenza contrattuale si saranno accumulati ritardi non giustificati, questi verranno imputati all'appaltatore con l'applicazione delle penali e le altre tutele previste dalla legge.

4) se l'impresa/le imprese impegnate nella costruzione delle opere di teleriscaldamento percepiscono la retribuzione nei tempi concordati e, ove ciò non fosse, quali sono le ragioni del ritardo;
Le imprese vengono regolarmente pagate, come previsto dalla normativa, a Stato di avanzamento lavori (SAL). Fino ad ora non è mai pervenuta riserva sui pagamenti, né da parte dell'appaltatore né dai sub-appaltatori.

5) quando si prevede di terminare i lavori, in tutto o in parte, e rendere efficiente l'impianto di teleriscaldamento;

La fine lavori per la prima fase, legata al finanziamento del PNRR, è prevista tra agosto e ottobre 2026. Poi ci sarà una seconda fase legata ad un finanziamento regionale, per cui i lavori proseguiranno anche nel 2027, soprattutto in quelle zone non ancora raggiunte o raggiunte parzialmente.
Si prevede di mettere in funzione l'impianto, almeno per gli edifici pubblici, già nell'inverno 2026/2027, mentre nella restante parte di rete a servizio delle utenze private, entro l'autunno 2027.

6) qual' è il numero stimato/preventivato di allacci effettivi a fronte della manifestazione di interesse, fin qui genericamente espressa da chi ha titolo sulle abitazioni

Le manifestazioni di interesse che lei definisce "generiche" sono state alla data odierna n. 768
Le preadesioni con versamento di cauzione per l'allaccio sono state alla data odierna n. 568. All'interno di questa quota sono compresi però anche i condomìni (fiscalmente riconosciuti) per i quali è stata versata un'unica cauzione, ma ovviamente a servizio di più unità immobiliari. Da una stima degli uffici si calcola quindi almeno 650 utenze alla data odierna, ovvero siamo a circa il 40% degli allacci stimati a regime come da Business plan. Quota che riteniamo essere un dato incoraggiante visto che i cittadini stanno subendo in questa fase solo i disagi dei lavori e non stanno ovviamente percependo alcun vantaggio ambientale ed economico che invece riceveranno solo al momento dell'entrata in esercizio della rete di teleriscaldamento.
Tuttavia si fa presente che, soprattutto adesso, periodo estivo, con il rientro dei proprietari di seconde case, l'ufficio teleriscaldamento sta ricevendo numerose richieste di informazioni di preadesioni, per cui già nelle prossime settimane tale il numero è destinato a crescere.

JACOPO
MARINI
29.07.2026
14:16:35
GMT+02:00